



I.I.S.S. RUGGERO II
Istituto Istruzione Secondaria Superiore



Sede Via Covotti - Tel. 0825 164.33.86 | Sede Piazza Dante, 1 – Tel. 0825 164.34.24 | 83031 Ariano Irpino (AV)
e-mail: avis023003@istruzione.it | www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it | Cod. Mec. AVIS023003 | C.F. 90015570642

I.I.S.S. "RUGGERO II" - ARIANO I. (AV)
Prot. 0008157 del 12/07/2024
V-10 (Uscita)

Piano per l'Inclusione a.s. 2024.2025

(con annesso Protocollo di accoglienza)

Approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 24.06.2024, delibera n.72

SOMMARIO

PREMESSA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

PIANO PER L'INCLUSIONE

Parte I: *Analisi dei punti di forza e di criticità*

Parte II: *Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno*

Appendice

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

MODULISTICA

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica dell'integrazione e dell'inclusione della diversità dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. La comunità scolastica del nostro istituto con questo documento si prefigge l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del RUGGERO II di Ariano Irpino alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Health) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema, classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che, se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente,

in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti ”

- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusione- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Decreto lgs. 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».)
- Decreto Lgs. 7 agosto 2019, n. 96
- Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».)

La direttiva ,le successive circolari e le note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli

studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusione.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per gli studenti e le studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, e con Bisogni Educativi Speciali più in generale, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI e GRUPPI DI LAVORO DI ISTITUTO

Alunni disabili (legge 104/1992) alunni/e con deficit certificato ai sensi della Legge 104 del 1992, con connotazione di minore o maggiore gravità (comma 1 o comma 3 art. 3 Legge 104).

Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A) non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

Alunni con svantaggio sociale e culturale, alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva Ministeriale del 27.12.2021 e le ss.mm.ii, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le Strategie educative e

didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni con disabilità certificata o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Il GLI è coordinato da Dirigente scolastico o, in sua assenza, dal docente funzione strumentale per l'inclusione, se delegata, ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: insegnanti specializzati nel sostegno didattico, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi interessate da questione attinenti all'inclusione, gli esperti dell'Asl AV1 dell'Unità Multidisciplinare di neuropsichiatria infantile, del Piano di zona sociale dell'area di competenza, esperti esterni in regime di convenzione con la scuola ecc.

GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'handicap)

E' composto dal Dirigente Scolastico, dal docente funzione Strumentale per l'Inclusione, dai docenti di sostegno, dall'equipe medica ASL, dagli operatori del Piano di zona sociale e dagli operatori sanitari che operano nei Centri di riabilitazione frequentati, dalla famiglia dell'allievo/a certificata ex lege 104/92 e dallo/a studente/ssa stesso/a.

Ha il compito di confrontarsi e definire il PEI in base al Profilo di Funzionamento (che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il PDF); verifica il processo d'inclusione e propone la quantificazione delle ore di sostegno. Partecipa all'attività della verifica iniziale, intermedia e finale.

Premessa- Il piano per l'inclusione.

Il piano per l'inclusione è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- a) definire pratiche condivise tra scuola e famiglia per esigenze: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo– Didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
- b) sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- c) favorire il successo scolastico e formativo e prevenire disagio nelle fasi di apprendimento degli studenti, agevolandone la piena inclusione;
- d) adottare piani di formazione, per il personale che lavora nell'ambito dell'inclusione, che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- e) promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione,...).
- f) definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto.

Parte I- Sintesi delle azioni attuate per l'anno corrente

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici	19
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	9
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Studente atleta	0
Totali	47
su popolazione scolastica	6.5 %
N° PEI redatti dai GLO	19

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0
N°di PFP redatti dal Consiglio di classe in presenza di attestazione sportiva	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro: PON	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	SI

	didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Parte I- Analisi dei punti di forza

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
Altro: Proficua collaborazione per la realizzazione di progetti di inclusione da parte di operatori esterni alla comunità scolastica	X				
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le risorse professionali da impegnare nel processo di inclusione a favore degli studenti con BES sono:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha ruoli gestionali, organizzativi, consultivi e di coordinamento di tutte le attività; individua risorse interne ed esterne; provvede alla formazione delle classi e abbina i docenti alle classi ove sono inseriti gli alunni con disabilità certificata; promuove attività di formazione/aggiornamento sui temi dell'inclusione, in raccordo con i piani di formazione dell'Amministrazione centrale, periferica e della Scuola polo di ambito, in ragione delle risorse economiche assegnate; gestisce i rapporti con gli enti coinvolti; convoca e presiede i GLO e i GLI.

DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE E REFERENTE ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

(L.104/1992)

Coordina il dipartimento di Inclusione; supporta il GLI per la revisione del Piano di Inclusione; rileva le esigenze per una corretta individuazione del monte ore da destinare ad ogni singolo alunno; collabora con il Dirigente alla stesura dell'orario di servizio dei docenti; coordina il GLI, i GLO ed eventuali riunioni indette nell'ambito dell'Inclusione dal DS, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo; supporta il personale docente di sostegno alla compilazione, predispone dei prospetti e tabelle relativi agli alunni, esegue monitoraggi nell'area dell'Inclusione, promuove la condivisione di materiale sui DSA/disabilità.

GLI

Svolge funzione di supporto per tutte le problematiche riferite ai BES: rileva le situazioni degli alunni con BES; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere; rileva, confronta casi, offre consulenza ai docenti nell'ambito del disagio in senso lato (certificato e non); concorre a valutare eventuali proposte per le ore di sostegno, in raccordo con i singoli G.L.O, e concorre ad elaborare annualmente il Piano per l'inclusione e, se necessario, aggiorna il protocollo di accoglienza per gli allievi con BES (P.p.I. ex art 8 D.Lgs 66/17).

GLO

Ha il compito di confrontarsi e definire il PEI in base al Profilo di Funzionamento (che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il PDF); verifica il processo d'inclusione e propone la

quantificazione delle ore di sostegno. Partecipa all'attività della verifica iniziale, intermedia e finale del PEI.

CONSIGLI DI CLASSE

Docente curricolare, accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'inclusione; mette in atto azioni (osservazione sistematica) per individuare i bisogni educativi degli alunni; attiva azioni di recupero/potenziamento per rispondere ai bisogni educativi degli alunni; partecipa alla stesura di PEI, PDP e PFP; concorre alla verifica e alla valutazione di PEI, PDP e PFP; è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'inclusione; prende visione del P.p.I.

Docente coordinatore di classe, contatta il referente di competenza in caso di alunno con BES; segnala ai genitori le difficoltà dell'alunno per condividere azioni di recupero/potenziamento e/o redazione del PDP; compila la scheda rilevazione BES e successivamente redige la relazione; condivide con i genitori il PDP; verbalizza se la famiglia non vuole firmare il documento; condivide con i genitori gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare durante tutto il percorso scolastico e durante le prove d'esame di stato; mantiene i contatti con i genitori degli alunni in difficoltà; controlla le assenze degli studenti ponendo attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; partecipa ai GLO.

Docente di sostegno, è una risorsa per l'intera classe e non è l'unico assegnatario dell'alunno con certificazione di disabilità; partecipa alle riunioni del dipartimento dell'Inclusione; redige il PEI e aggiorna il PDF; assicura la continuità didattica; gestisce i rapporti con le famiglie; partecipa alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

IL PERSONALE NON DOCENTE (ATA)

Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico.

LA FAMIGLIA

Dopo eventuali visite mediche specialistiche e/o aggiornamenti consegna a scuola la documentazione aggiornata; collabora alla realizzazione dei PEI o PDP e li sottoscrive; mantiene contatti regolari con i docenti curricolari, coordinatori e docenti specializzati nel sostegno didattico.

L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE DELL'ASL

Effettua l'aggiornamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce un supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia; a suo carico redige il Profilo di Funzionamento secondo ICF (D.L.96/2019).

I SERVIZI SOCIALI

Partecipano alle riunioni del GLO dell'Istituto; raccolgono istanze di servizio di assistenza educativa/domiciliare e provvedono all'attivazione, garantiscono il trasporto dal domicilio alla scuola e viceversa, promuovono azioni e progetti per le famiglie vulnerabili.

Obiettivo di incremento: sollecitare la proficua partecipazione alle attività di progettazione e verifica in sede di GLO.

GLI EDUCATORI CULTURALI DEI SERVIZI SOCIALI

L'educatore affianca lo studente, si rapporta e collabora con funzioni distinte complementari e non sostitutive, con il docente di sostegno e con i docenti curricolari contribuendo al raggiungimento delle finalità previste dal Pei.

Obiettivo d'incremento: sollecitare la proficua partecipazione alle attività di progettazione e verifica in sede di GLO.

TERAPISTI ASL/TERAPISTI STRUTTURE PRIVATE

La scuola si rende disponibile a incontri con il personale di riabilitazione sia nella fase di conoscenza degli alunni con BES, che in itinere, al fine di attivare forme di collaborazione nella messa a punto di obiettivi comuni a garanzia della continuità nell'azione educativa. Su richiesta della famiglia e previa autorizzazione del DS, salvo per casi del tutto eccezionali, sono previsti: - l'accesso in classe di specialisti (operatori ABA) per osservazione e/o supporto agli alunni con diagnosi di disturbo dello spettro autistico presenti nella scuola, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo dell'allievo.

Nell'ambito delle azioni di supporto/miglioramento per la gestione della politica scolastica dell'inclusione, per alunni non certificati o DSA certificati ex L. 170/2010, il Collegio dei docenti propone la istituzione:

GRUPPO DI SUPPORTO AGLI ALUNNI CON DSA (DLgs 170/2010) e altri BES (Direttiva 27 dicembre 2012, Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.)

Individuati dal Collegio ad inizio anno scolastico, un docente di sostegno per indirizzo-settore, supportano i consigli di classe dove presenti allievi BES (DSA e altri) per porre in essere interventi di individualizzazione e personalizzazione adeguati alla situazione specifica dell'allievo/a, attraverso l'elaborazione di strumenti di rilevazione e d'individuazione di specifiche necessità presenti nelle singole classi; offrono collaborazione ai coordinatori dei Consigli di Classe e/o a ciascun docente del consiglio di classe nella

segnalazione alle famiglie di casi di BES/DSA; forniscono informazioni e supporto ai docenti, alle famiglie e agli alunni; accolgono le richieste manifestate dai coordinatori in ordine ad eventuali difficoltà dei Cdc nella progettazione dei PDP, dei PFP (studenti atleti) e/o nella lettura delle diagnosi e delle certificazioni degli alunni con BES; partecipano, quando richiesto, ai Consigli di classe, con lo scopo di supportarli e guidarli ad un confronto sugli interventi didattico-educativi e sulle azioni di inclusione relativamente agli alunni con BES; forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative ai fini della individualizzazione e della personalizzazione della didattica, favorendo la diffusione di buone prassi; supportano i consigli di classe nella stesura ed aggiornamento del Piano didattico personalizzato.

Fungono, in aggiunta, da mediatore tra scuola, famiglia e allievo/a stesso/a, qualora il coordinatore di classe, in accordo con la famiglia e lo/la studente/ssa, ne valuti l'opportunità allo scopo di collaborare alla costruzione ed elaborazione di un percorso condiviso; monitorano il processo di inclusione degli alunni con BES, anche attraverso la somministrazione di schede di monitoraggio iniziali, intermedie e finali da compilare sulla base dei dati raccolti attraverso colloqui con le famiglie, con i docenti del Cdc, attraverso il feedback degli studenti con BES; programmano incontri preliminari con le famiglie per condividere la funzione del PdP e comprendere l'importanza che esso ha per il successo formativo degli alunni; realizzano un canale di supporto alle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali e agli alunni stessi; curano la realizzazione di un opuscolo informativo in cui indicare le risorse digitali e gli strumenti compensativi disponibili per far fronte ai principali bisogni educativi speciali.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Per il prossimo anno, a conclusione del triennio di vigenza del PTOF 2022-2025, si conferma la strutturazione di percorsi di formazione e aggiornamento sulle problematiche degli studenti BES, data la presenza di un numero considerevole di alunni iscritti.

Inoltre si promuove la partecipazione ai corsi a valere dei fondi PNNR, varie linee di investimento, che afferiscano al disagio territoriale, all'inclusione ed, in generale, al recupero dei divari territoriali con particolare riferimento alle metodologie e strategie di insegnamento per l'inclusione.

E' affidato al docente funzione strumentale per l'inclusione, individuato nell'organigramma dell'Istituto, il compito di realizzare e promuovere la condivisione di materiale sui D.S.A./disabilità/BES in generale ecc, per dare a tutti l'opportunità di acquisire gli strumenti e le competenze adeguate volte al superamento delle problematiche stesse.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il P.E.I. insieme al P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) al P. D. P (Piano Didattico Personalizzato) e al P.F.P. costituiscono la documentazione del curricolo dell'alunno: ne illustrano l'attività scolastica nel suo aspetto organizzativo (tempi, operatori, strumenti.) e ne delineano il funzionamento dal punto di vista cognitivo, affettivo- relazionale e dell'autonomia. In questa ottica bisogna prestare particolare attenzione e considerazione al momento della comunicazione con le famiglie cercando di rendere più chiaro e condiviso possibile il progetto scolastico per l'alunno, nel dettaglio degli obiettivi e delle finalità. La valutazione degli apprendimenti per gli studenti con BES va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individuazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Ogni percorso formativo che conduce ad un apprendimento, seppur minimo, necessita di una valutazione diagnostica, formativa e sommativa al fine di individualizzare e/o personalizzare l'intervento educativo. Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità, sono corresponsabili dell'attuazione del P.E.I. e hanno quindi il compito di valutare i risultati dell' azione didattica-educativa. Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con bisogni educativi speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Sensibilizzare e formare i docenti curricolari dell'istituto all'adozione di strategie di valutazioni coerenti con P.E.I. ,P.D.P. e P.F.P.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO ALLE PRATICHE INCLUSIVE

I docenti specializzati nel sostegno didattico, per gli allievi disabili, intervengono facendo particolare attenzione a discipline "sensibili" (quelle rilevanti per lo specifico percorso di studi e quelle in cui si registrano le maggiori difficoltà) alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della progettazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una progettazione di attività orientata all'inclusione che comporta le adozione di strategie e metodologie favorevoli l'apprendimento cooperativo, il lavoro in piccoli gruppi e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici e sussidi specifici. La possibilità di predisporre i documenti di studio in formato elettronico (mappe, documenti di sintesi ecc) affinché essi possano essere facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Le modalità operative, in generale, di supporto alle pratiche inclusive da attuare dipenderanno dalle

caratteristiche degli studenti e delle studentesse:

- a) per gli studenti e le studentesse con certificazione di disabilità, la scuola convoca il GLO a cui saranno invitati anche operatori ed esperti che seguono l'alunno in attività nel post-scuola e in accordo con le famiglie si deciderà in base alle necessità dell'alunno in quale sede (Liceo/tecnico) è opportuno inserire l'alunno. Poi verrà progettato il Piano Educativo Individualizzato;
- b) per gli studenti e le studentesse con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola si impegna a costruire definendo un percorso individualizzato e personalizzato. Nel PDP sono elencate le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie e le attività educative e didattiche, metodologie e gli strumenti più opportuni. Sulla base di tale documentazione, e secondo la normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso dell'anno;
- c) per gli studenti e le studentesse con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (altri BES, Direttiva Min 27.12.2012 e C.M. n.8/2013) individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del consiglio di classe, o su proposta della famiglia, si redige il PDP;
- d) per gli studenti stranieri con svantaggio linguistico si redige il PDP;
- e) per gli studenti/atleti individuati in base alla certificazione di ammissione alla sperimentazione studente/atleta di alto livello, exD.M. del MIUR n.279/2018, rilasciata dalle società sportive, si redige un PFP.

Gli interventi predisposti potranno avere anche carattere transitorio.

Il docente referente della Funzione Strumentale per l'Inclusione, ad inizio anno scolastico, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di eventuali alunni con BES" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi

segnalati, con eventuale supporto di esperti, valuteranno un primo intervento di personalizzazione ed individualizzazione.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il Piano Didattico Personalizzato.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Nelle attività riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, per l'anno scolastico prossimo, è previsto:

- Utilizzo del modello PEI ministeriale attraverso l'uso dell'applicativo informatico reso disponibile dal M.I.M;
- Adeguamento della modulistica inerente la predisposizione, adozione e monitoraggio del PDP per alunni certificati e non (DSA o BES in generale);
- Incremento dello scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche GLI, GLO e CdC.

Tutti questi documenti verranno integrati all'interno del fascicolo personale dello studente.

Con la stesura del PEI, PDP e PFP, si avrà cura di definire e costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

L'Istituto, anche in modo non ancora consolidato, si riferisce al CTS e CTI di riferimento, per organizzare eventuali risorse messe a disposizione sul territorio.

I componenti dell'ASL durante gli incontri ai GLO, si confrontano e definiscono il PEI in base al Profilo Funzionale (redatto dalla stessa equipe) oppure in base alla Diagnosi Funzionale e al PDF; verificano il processo d'inclusione e propongono la quantificazione delle ore di sostegno. Partecipano all'attività della verifica finale. Firmano i documenti.

I componenti del Piano di Zona sociale raccolgono istanze di servizio di assistenza educativa/domiciliare e provvedono all'attivazione, promuovono azioni e progetti per le famiglie vulnerabili. Attraverso la partecipazione alle riunioni dei GLO del nostro Istituto, assicurano agli studenti con BES, ore di assistenza educativa durante le attività scolastiche, svolte da assistenti educativi specializzati; assicurano il trasporto giornaliero dal domicilio a scuola e viceversa.

Obiettivo di incremento: Rafforzare una sempre maggiore collaborazione con il CTS, CTI, ASL, Piano di Zona, Centri Medici Riabilitativi convenzionati e privati e Forze dell'Ordine, per migliorare l'integrazione e l'offerta formativa dell'Istituto.

A LIVELLO TERRITORIALE IL NOSTRO ISTITUTO PARTECIPA ALLE SEGUENTI RETI:

E' in contatto con le Amministrazioni comunali di provenienza degli alunni, con le altre istituzioni scolastiche del comprensorio, partecipa al Piano educativo Zonale. Per il 2023.2024, dopo un'attenta osservazione da parte dei docenti dei Consigli di Classe o da qualunque agente scolastico, e dopo aver presentato dei progetti specifici, laddove dovesse esserci la necessità, si farà richiesta al Piano di Zona Sociale di figure specialistiche (per parlare di disturbi alimentari, disturbi relazionali).

Mantiene contatti costanti con il servizio territoriale di competenza del Servizio Socio-Assistenziale di Ariano Irpino e l'Azienda Sanitaria Locale AV1 e con le istituzioni scolastiche statali e paritarie della zona.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ (PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE)

La scuola fornisce informazioni e richiede, sempre, la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area degli studenti con disabilità certificata (L.104/92), il rapporto del docente di sostegno con la famiglia è molto stretto, stabile ed in linea generale efficace. La corretta e completa compilazione dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Vengono invitate spesso a partecipare ad incontri di progettazione, verifica in itinere ed altro, oltre che nei consueti momenti di cui ai GLO, anche in altri momenti dell'anno, sia con i docenti di sostegno che, il più delle volte, con i docenti del consiglio di classe di riferimento.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Per il prossimo anno, per una reale collaborazione educativa nel processo di inclusione scolastica, le famiglie saranno coinvolte in modo ancora più incisivo

- sia in fase di progettazione,
- nella redazione del nuovo modello nazionale di PEI, sezione 1. Quadro informativo ad essi affidata (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) in cui fornire una descrizione del figlio o della figlia e della situazione familiare - nell'individuazione di bisogni e aspettative - nell'individuazione

precoce del disagio e delle difficoltà

- sia in fase di bilancio, intermedio e a conclusione dell'anno scolastico.

Per quanto attiene, invece, agli allievi certificati DSA (L. 170/2010) o BES (Direttiva Min 27.12.2012 e CM. N.8/2013), il rapporto con le famiglie va potenziato anche, e non solo, attraverso un contatto diretto e continuo con la famiglia e gli allievi stessi per la progettazione, attuazione e monitoraggio dei Piani didattici personalizzati ma, e soprattutto, per la condivisione delle azioni di personalizzazione ed individualizzazione con l'intero consiglio di classe, anche attraverso al figura di mediazione/supporto dell'esperto BES individuato dal Collegio dei docenti, ad inizio anno, per ogni indirizzo/corso (vedasi protocollo gruppo di supporto alunni BES).

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

La scuola si impegna nella costruzione di un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali,
- favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità,
- realizzare attività e "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base" nell'ambito dei fondi FSE 2021-2027, per una migliore accessibilità del diritto allo studio secondo prassi inclusive, anche in collaborazione con associazioni del territorio, finalizzate a promuovere uso partecipativo delle strumentazioni in dotazione della scuola: laboratorio di ceramica, di pittura, di fotografia ecc;
- monitorare con costanza, ex ante, in itinere ed ex post, il percorso educativo, formativo e di crescita degli alunni BES, come utile strumento di revisione dell'azioni poste in essere al fine di "autoregolare" le prassi poste in essere.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Garantire la piena partecipazione degli alunni con disabilità/disagio DSA o simili provvedendo all'affiancamento di tutor o docente sostegno nelle ore extrascolastiche in orario aggiuntivo. Implementare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico L2 nel caso di studenti stranieri, utilizzando risorse interne al tal fine disponibili.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

La scuola attingerà a tutte risorse e competenze presenti nell'Istituto.

Tutti i docenti in servizio, che hanno conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master o la condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari. Valorizzare la scuola di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

L'uso di strumentazioni tecnologiche (LIM nelle classi, laboratori multimediali) che favoriscono l'apprendimento a seconda degli stili cognitivi e possono avere funzione di supporto rispetto al solo testo scolastico.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare precisi interventi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non sempre presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità certificata;
- la presenza di assistenti educativi specializzati;
- la presenza di figure specialistiche (psicologo) di supporto, agli allievi/famiglie, ma anche e soprattutto per i cdc;
- maggiore collaborazione con il CTS per eventuali risorse anche di natura tecnologica.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Sarà destinata una maggiore attenzione, per l'inclusione effettiva, al:

Progetto Accoglienza

Progetto Continuità con attività tra alunni degli anni-ponte

Attività di PCTO per le classi triennio.

Progetto Orientamento ex DM 328/2022;

E' affidato al docente funzione strumentale per l'inclusione il compito di raccordo tra le varie anime coinvolte nella progettazione dei vari interventi, indicati, al fine di "rappresentare" le istanze ed i bisogni degli studenti BES e creare le condizioni per una autentica presa in carico dei bisogni.

Il presente documento è stato elaborato dal gruppo G.L.I dell'Istituto.



IISS RUGGERO II
Istituto Istruzione Secondaria Superiore



Sede Via Covotti - Tel. 0825 164.33.86 | Sede Piazza Dante, 1 – Tel. 0825 164.34.24 | 83031 Ariano Irpino (AV)
e-mail: avis023003@istruzione.it | www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it | Cod. Mec. AVIS023003 | C.F. 90015570642

Protocollo di accoglienza per gli alunni con “Bisogni educativi speciali”

Sommario

Premessa

Normativa di riferimento

Finalità del protocollo di accoglienza

Procedure

Risorse professionali coinvolte nel processo di inclusione

Le fasi: dall'accoglienza all'inclusione

Appendice

Allegato 1- Scheda di osservazione per la rilevazione dei BES

Allegato 2- Format monitoraggio iniziale, intermedio e finale elaborato dai docenti del gruppo di supporto agli alunni con BES

Allegato 3- Protocollo Attività del gruppo di supporto ai consigli di classe per la stesura, attuazione e monitoraggio dei piani didattici personalizzati per alunni con BES

Allegato 4-Modulistica comunicazioni scuola-famiglia

Allegato 5- Modulistica Pei/Pdp

PREMESSA

Assicurare a tutti gli studenti e tutte le studentesse il diritto allo studio e garantire il successo scolastico, al fine di promuovere il miglioramento della vita di tutti gli studenti in difficoltà, comporta per il nostro Istituto una speciale assunzione di responsabilità.

Questo documento operativo definisce in modo sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente per l'Inclusione e ai docenti del gruppo di supporto degli alunni con DSA e con altri BES.

Va inteso come un processo di rafforzamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituto mediante la formalizzazione di alcune azioni a partire dalla consegna della diagnosi, presso gli uffici di segreteria, fino alla redazione, al monitoraggio e alla valutazione finale del PDP/PEI.

Gli alunni con BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (acronimo BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione scolastica".

Gli studenti e le studentesse con BES sono coloro che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Nell'acronimo B.E.S. sono compresi:

Alunni con disabilità certificata ex Legge 104/92 (disabilità psicofisica, motoria, sensoriale ecc. ecc)

Per essi, il Cdc predispone sempre il Pei.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati secondo la Legge 170/2010 (dislessia, discalculia, disortografia ecc. ecc)

Per essi, il Cdc predispone sempre il Pdp.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (ex D.M. 27.12.2012 e C.M.8/2013).

Per essi, il Cdc può predisporre il Pdp.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Principio Fondatore (dal DPR N. 275/99 art.4). Le Istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) *Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.*

Legge 104/1992

La legge quadro n. 104/1992 definisce persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento,

relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU del 2009, precisa che "la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". L'art 24, infine, riconosce "il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati: a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana; b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità; c) a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera". La certificazione di disabilità viene redatta da una commissione medica presieduta dal medico legale in cui sono presenti la famiglia, la Neuropsichiatria Infantile e i Servizi Sociali.

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010. Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come "DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO" assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli Esami di Stato. (D.M. 12 luglio 2011).

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successiva **C.M. n. 8 del 6/3/2013** contenente "indicazioni operative".

Introducono la necessità di riconoscere agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il diritto a una personalizzazione del percorso formativo. Tali bisogni possono essere non certificati, comprendono area dello svantaggio scolastico dovuto a svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in quanto appartenenti a culture diverse ed estendono a queste categorie le stesse misure della Legge n.170/2010.

Forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una "politica di inclusione": costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), elaborazione del PI (Piano per l'inclusione).

Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma della scuola "La Buona scuola" e decreti attuativi

Infine la Legge n.107/2015 già negli intenti e finalità esplicitati nel comma n. 1 auspica una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno art.1 " *1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione*

finanziaria."

Art 8 D.Lgs 66/2017 (Piano per l'Inclusione ex PAI)

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e studentesse, delle loro famiglie e definire buone pratiche condivise tra scuola e famiglia.

Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.

Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire fallimenti nell'apprendimento agevolando la piena inclusione sociale.

Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune ed altri EE:LL, ASL, Enti del volontariato sociale, Centri di riabilitazione pubblici e privati ecc.).

Il presente Protocollo si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- **amministrativo**, come l'acquisizione della documentazione sanitaria, relativa al percorso educativo e formativo pregresso e istituzione di un fascicolo personale degli alunni;
- **comunicativo-relazionale**, come la prima conoscenza dell'alunno;
- **educativo-didattico**, come l'assegnazione della classe, le prime attività di accoglienza, il coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica, la definizione del piano individualizzato ecc.ecc;

LE PROCEDURE

La fase amministrativa

La famiglia segnala alla scuola la presenza di un alunno BES all'atto dell'iscrizione e presenta la certificazione alla segreteria didattica all'atto della conferma della stessa.

La scuola di provenienza invia il fascicolo personale degli alunni con BES.

La scuola raccoglie la documentazione necessaria all'atto dell'iscrizione; predispone il fascicolo anagrafico e collabora con il DS la FS Inclusione per la costituzione del fascicolo personale riservato; protocolla tutti i documenti relativi agli alunni con BES.

All'atto della consegna della certificazione la famiglia prende visione del presente protocollo che contiene le prime informazioni essenziali.

La segreteria, dopo aver adempiuto agli atti amministrativi di rito, comunica alla referente l'avvenuta acquisizione della documentazione.

All'inizio dell'anno scolastico il Referente inclusione informa il Coordinatore di classe sulla presenza di un alunno con BES nella classe e sui tratti essenziali della certificazione.

Il Coordinatore di classe e i docenti del consiglio di classe interessato, sono tenuti a prendere visione della certificazione al fine di una adeguata programmazione didattica(PDP/PEI/PFP).

Per gli alunni in corso di certificazione, dati i tempi lunghi necessari per il completamento dell'iter certificativo, è previsto in via transitoria l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi individuati dal Consiglio di Classe.

E' necessaria a tal fine una dichiarazione della famiglia che autocertifichi la data dell'appuntamento diagnostico.

Le certificazioni prodotte da specialisti privati sono valide solo se il Centro che le rilascia è nell'elenco regionale per la Campania dei centri abilitati, specificamente per la diagnosi effettuata.

Nel momento in cui si avvia la richiesta di diagnosi firmata dalla scuola e dai genitori, all'alunno sono accordati tutti gli strumenti dispensativi e compensativi previsti per legge, in funzione delle difficoltà riscontrate.

È fatto obbligo ai docenti di rendere consapevoli le famiglie di quanto concerne le verifiche e le valutazioni degli studenti che usufruiscono degli strumenti dispensativi e compensativi indicando nel RE o per email le interrogazioni programmate, se queste si sono svolte o se lo studente non si è presentato, le eventuali modifiche apportate nelle verifiche scritte e le corrispondenti valutazioni.

La fase comunicativo-relazionale

La famiglia dello studente con disabilità certificata, ha come referente il docente di sostegno; la famiglia dello studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, ha come referente il Coordinatore di classe, i quali possono sempre avvalersi del supporto del referente per l'Inclusione e/ o ai docenti del gruppo di supporto degli alunni con DSA e con altri BES. All'inizio dell'anno scolastico, per tutti gli alunni con BES iscritti alla classe prima o per gli stessi alunni iscritti per la prima volta nel nostro istituto nelle classi successive, verrà svolto un incontro tra la famiglia dello studente con BES o del tutore, il referente per l'inclusione o i docenti del gruppo di supporto degli alunni con DSA e con altri BES, il coordinatore di classe, per avere una più approfondita conoscenza dell'alunno e della sua storia scolastica e il mediatore linguistico.

Successivamente il docente di sostegno e il coordinatore di classe, forniscono informazioni sullo studente ai colleghi del Consiglio di classe, per la stesura dei PEI-PDP-PFP.

Il Coordinatore ha il compito di tenere i contatti con i docenti del gruppo di supporto degli alunni con DSA e con altri BES dell'Istituto informandolo dell'andamento scolastico dell'alunno e su qualsiasi altro aspetto ritenuto rilevante.

Se il CDC ritiene che i disturbi dell'apprendimento sono così gravi da essere incompatibili con l'indirizzo di studio scelto dall'alunno, i genitori saranno convocati per un colloquio di ri-orientamento dal Coordinatore, in presenza del Referente BES e di almeno un docente della classe della materia di indirizzo.

Il Coordinatore, insieme al Consiglio di classe, deve favorire un clima relazionale positivo che possa ridurre il disagio psicologico, sostenendo l'autostima e la motivazione dello studente.

Nel caso in cui i docenti del CDC, durante l'anno scolastico, rilevino in un alunno particolari e gravi difficoltà nell'apprendimento tali da richiedere un approfondimento, il Coordinatore di Classe, convocherà i genitori dell'alunno per un colloquio di valutazione insieme al docente referente per l'inclusione .

I docenti del Consiglio di classe, solo previo accordo con la famiglia, possono presentare alla classe le problematiche dello studente, spiegando le sue necessità e motivando l'attivazione di strategie didattiche adeguate alle sue esigenze formative.

La fase educativa e didattica

L'inserimento degli alunni nelle classi prime, tiene conto di criteri di omogeneità delle classi tra loro e di eterogeneità al loro interno.

Già nella prima settimana di settembre, settimana dedicata all'accoglienza delle classi prime, i docenti curricolari insieme ai docenti specializzati nel sostegno didattico cercano di riconoscere i bisogni degli alunni e le differenze che li caratterizzano per poter fornire durante l'anno, attenzioni, cure educative particolari, percorsi personalizzati e valutazioni speciali.

La scuola in base alle loro necessità, durante il GLO, coordina con i servizi sanitari e i servizi sociali, grazie ai quali si ottengono il servizio di trasporto casa-scuola e viceversa e Figure Educative Specializzate, Piano Educativo Individualizzato (PEI) il percorso educativo più adeguato alle loro caratteristiche; con la documentazione consegnata dalle famiglie redige il Piano Didattico Personalizzato temporaneo, con strumenti compensativi e delle misure dispensative (PDP) e con la documentazione consegnata dalle famiglie e con l'attestazione sportiva rilasciata dalle Società Sportive redige i Progetti Formativi Personalizzati (PFP), che servono come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti dei consigli di classe interessati e che hanno la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento, programmate.

Stesura del PEI (disabilità) PdP (DSA e altro BES) PFP (studenti atleti)

I documenti per la personalizzazione e individualizzazione del processo di apprendimento (Pei, Pdp, Pfp) sono gli strumenti attraverso i quali la Scuola intende assicurare agli studenti con BES il percorso educativo più adeguato alle loro caratteristiche.

Vengono redatti entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico dai docenti del Consiglio di classe, in accordo con le famiglie e con gli studenti, con il supporto del referente dell'inclusione dell'Istituto e dei docenti del gruppo di supporto degli alunni con DSA e altri BES individuato dal collegio dei docenti.

Il documento deve essere firmato dal consiglio di classe, dai genitori ed, infine, approvato dal Dirigente Scolastico. Una volta concluso l'iter di stesura ed approvazione, sarà consegnato in copia alla famiglia solo se richiesto. Il documento andrà archiviato nel fascicolo personale dell'alunno/a interessato/a.

Durante l'anno può giungere da parte dei genitori una documentazione medica, da parte di medici del SSN, relativa ad un bisogno specifico, anche transitorio, per l'alunno/a oppure può giungere da parte del Consiglio di Classe, a margine di una fase di osservazione in classe, una segnalazione che evidenzia delle difficoltà dell'alunno/a. In tale situazione si predispone, con il contributo dei genitori e, nel caso di volontaria disponibilità dell'alunno/a medesima, un PdP con l'apporto di tutti i docenti del consiglio di classe interessato. I docenti della classe, nelle diverse aree disciplinari, definiscono le strategie più adatte a livello metodologico, anche in relazione alle specificità delle singole discipline, avvalendosi dei testi disciplinari in adozione, prevedendo attività in piccoli gruppi, con metodologia peer to peer, ecc

Di norma, salvo casi specifici, l'iter per la stesura del PdP si conclude in un mese dalla segnalazione se sopraggiunta in corso di anno.

Misure dispensative e strumenti compensativi

- Il PDP prevede l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi in base alla diagnosi certificata.
- Le misure dispensative mettono l'alunno con BES sullo stesso piano dei compagni.
- Gli strumenti compensativi rappresentano accorgimenti da utilizzare anche durante le verifiche per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il dispiegarsi pieno delle altre abilità.
- L'utilizzo di misure compensative è fondamentale e conforme alla personalizzazione didattica, al fine di non inficiare il successo formativo degli alunni con BES.
- Un ruolo rilevante per raggiungere gli obiettivi previsti dal PdP è rappresentato dalla possibilità di ricorrere all'utilizzo di PC sia in sede di acquisizione dei contenuti (il proprio dispositivo) sia in sede di verifica (un dispositivo fornito dall'Istituto).
- Saranno previsti corsi di Italiano L2, nel caso di alunni stranieri che ne abbiano il bisogno.

Verifiche e valutazione

Le verifiche sono impostate tenendo conto delle indicazioni contenute nei PEI e nei PDP per le diverse aree disciplinari.

La valutazione tiene conto della specificità del disturbo certificato. L'utilizzo delle strategie indicate nel PDP non costituisce un vantaggio ingiustificato o un privilegio immotivato, ma semplicemente il rispetto delle norme vigenti.

Preparazione per gli Esami di Stato

- Gli alunni con certificazione di disabilità (L.104/92) che hanno seguito un PEI con obiettivi minimi, svolgono le stesse prove ministeriali. Potranno avvalersi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno.
- Se necessario, vengono predisposte sulla base del PEI, prove che hanno valore equipollente ai fini del superamento e del conseguimento del diploma finale.
- Per lo svolgimento si farà sempre riferimento alle linee guida del Ministero che annualmente vengono pubblicate in occasione degli Esami di Stato conclusivi.
- Il CdC in occasione degli esami di stato redige una ulteriore presentazione da allegare al documento del 15 maggio insieme al PEI che descriva in modo più approfondito il percorso scolastico degli alunni. Tale presentazione è fatta su modello standard della scuola.
- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.
- Gli alunni con certificazione di disabilità (L.104/92) che hanno seguito un PEI differenziato svolgeranno delle prove predisposte dalla Commissione sulla base di quelle svolte durante l'anno scolastico come da pei ed è previsto un attestato di credito formativo.
- Gli alunni con DSA e altri BES svolgeranno le stesse prove ministeriali. Il coordinatore allega una relazione finale da presentare alla Commissione d'esame insieme al PDP con indicati gli strumenti compensativi, le misure dispensative applicate durante l'anno scolastico.

RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

Ruolo	Funzione
Dirigente Scolastico	Ha funzioni gestionali, organizzative, consultive e di coordinamento di tutte le attività; individua risorse interne ed esterne, funzionali alla attuazione del progetto di inclusione; provvede alla formazione delle classi e assegna i docenti (anche di sostegno) alle classi; promuove attività di formazione/aggiornamento nell'ambito del disagio/inclusione; gestisce i rapporti con gli enti coinvolti; convoca e presiede, a meno di specifica delega, i GLO e i GLI.
Docente funzione strumentale per l'Inclusione	Coordina il dipartimento di Inclusione e promuove gli adempimenti per la revisione/aggiornamento del Piano per l'Inclusione; rileva le proposte dei vari Consigli di classe/GLO per la assegnazione del monte ore di ciascuno alunno certificato ex L.104/92 e formula, ad avvio anno, una proposta al Dirigente scolastico, da condividere nell'ambito del Dipartimento di riferimento; collabora, con il Dirigente, alla stesura dell'orario di servizio dei docenti di sostegno; coordina il GLI, i GLO ed eventuali riunioni indette nell'ambito dell'Inclusione in caso di assenza del Dirigente scolastico o su specifica delega; predispone-revisiona la modulistica per l'area del disagio (PEI,PDP,PDF) e supporta il personale docente, di sostegno e non, alla compilazione della stessa; esegue monitoraggi nell'area dell'Inclusione richiesti dal Dirigente o dagli OO:CC; promuove la condivisione di materiale

	<p>sui DSA/disabilità e, rilevate eventuali bisogni specifici, propone eventuali azioni di formazione e aggiornamento professionale nell'ambito del disagio/inclusione; promuove e coordina la fase di rilevazione di casi BES, attraverso la somministrazione della scheda di rilevazione iniziale (allegato n.1) e successivamente co-partecipa, con i docenti interessati, a redige una relazione di sintesi da trasmettere al Dirigente scolastico (allegato n.2).</p>
<p>Gruppo di lavoro per le azioni di supporto ai consigli di classe per la stesura, attuazione e monitoraggio dei piani didattici personalizzati per alunni con BES (se individuato dal Collegio, in caso contrario i compiti sono assorbiti dal docente funzione strumentale per l'inclusione)</p>	<p>Offre consulenza e sostegno ai docenti sugli strumenti di rilevazione e d'individuazione di alunni con BES presenti nelle singole classi; offre, se richiesto, collaborazione ai coordinatori dei Consigli di Classe e/o ai docenti del consiglio di classe nella segnalazione alle famiglie di ipotesi di BES/DSA; fornisce se richiesto informazioni e supporto ai docenti, alle famiglie e agli alunni; accoglie le richieste manifestate dai coordinatori in ordine ad eventuali difficoltà dei Cdc nella progettazione dei PDP, dei PFP e/o nella lettura delle diagnosi e delle certificazioni degli alunni con BES; partecipa, quando richiesto, ai Consigli di classe, con lo scopo di supportarli e guidarli ad un confronto sugli interventi didattico-educativi e sulle azioni di inclusione relativamente agli alunni con BES; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative ai fini della individualizzazione e della personalizzazione della didattica, favorendo la diffusione di buone prassi; funge da mediatore tra scuola, famiglia e allievo/a stesso/a, qualora il coordinatore di classe, in accordo con la famiglia-studente/ssa, ne valuti l'opportunità allo scopo di collaborare alla costruzione e elaborazione di un percorso condiviso; monitora il processo di inclusione degli alunni con BES anche attraverso la somministrazione di schede di monitoraggio iniziali, intermedie e finali, da compilare sulla base dei dati raccolti attraverso colloqui con le famiglie, con i docenti del Cdc, attraverso il feedback degli studenti con BES; collabora con le altre funzioni strumentali nella promozione della formazione e dell'aggiornamento del personale docente su strategie inclusive e strumenti compensativi per gli alunni con BES; programma incontri preliminari con le famiglie per condividere la funzione del PDP e comprendere l'importanza che esso ha per il successo formativo degli alunni; realizza un canale di supporto alle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali e agli alunni stessi attraverso la creazione di un indirizzo e-mail per sottoporre direttamente domande o richieste al Gruppo; cura la realizzazione di un opuscolo informativo in cui indicare le risorse digitali e gli strumenti compensativi disponibili per far fronte ai principali bisogni educativi speciali.</p>
<p>Docente specializzato nel sostegno didattico</p>	<p>E' una risorsa per l'intera classe e non è l'unico assegnatario dell'alunno con certificazione di disabilità; partecipa alle riunioni del dipartimento dell'Inclusione; co-redige il PEI, con il consiglio di classe, ed aggiorna il PDF; assicura continuità nell'azione didattica; gestisce i rapporti con le famiglie; partecipa alle operazioni di valutazione nell'ambito del consiglio di classe, secondo disposizioni normative. Partecipa alle iniziative di formazione programmate dalla Scuola, partecipa alle riunioni del GLO e GLI e a tutte le riunioni indette dal Dirigente scolastico nell'ambito dell'Inclusione.</p>
<p>Docente curricolare</p>	<p>Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'inclusione; mette in atto azioni (osservazione sistematica) per individuare i bisogni educativi degli alunni; attiva azioni di recupero/potenziamento per rispondere ai bisogni</p>

	educativi degli alunni; co-partecipa alla stesura di PEI e PDP; concorre alla verifica e alla valutazione di PEI e PDP; è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'inclusione.
Il Consiglio di classe (tramite anche il docente coordinatore di classe)	E' responsabile, insieme alla famiglia e agli altri operatori socio-assistenziali, del progetto di inclusione e del percorso scolastico, nello specifico, di ogni allievo con BES e monitora, e verifica il processo di apprendimento. Mantiene stretti contatti con il referente per l'Inclusione in caso di alunno con BES; segnala ai genitori le difficoltà dell'alunno per condividere azioni di recupero/potenziamento; co-compila la scheda rilevazione BES e successivamente redige la relazione, in collaborazione con la funzione strumentale per l'inclusione; condivide con i genitori il Pei/PdP; condivide con i genitori gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare durante tutto il percorso scolastico e durante le prove d'Esame di Stato; mantiene i contatti con i genitori degli alunni in condizioni di disagio; monitora le assenze degli studenti ponendo attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; partecipa ai GLO, ai GLI e tutte le altre riunioni nell'ambito del disagio/inclusione, quando convocato.
GLI	Svolge attività relative a tutte le problematiche riferite ai BES: rileva le situazioni degli alunni con BES; rileva, esamina situazioni critiche ed offre consulenza ai colleghi e monitora e propone aggiornamenti di interventi didattico-educativi posti in essere; partecipa alla elaborazione/revisione annuale del Piano per l'inclusione. (P.p.l.ex art 8 D.Lgs 66/17).
GLO	Ha il compito di confrontarsi con i docenti del Consiglio di classe e definire il PEI in base al Profilo Funzionale oppure in base alla Diagnosi Funzionale e al PDF dell'allievo/a certificato/a; monitora e ne è responsabile, in modo solidale con l'intero Consiglio di classe, il processo di inclusione dello studente; propone il monte ore di sostegno per ciascuno/a alunno/a; co-realizza la fase iniziale di progettazione e di verifica, in itinere e finale, del progetto di inclusione, collaborando con il Consiglio di classe.
Assistente alla comunicazione	Collabora con i docenti per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per favorire il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
Mediatore linguistico e culturale	E' un esperto esterno alla scuola che fa da ponte tra le studentesse e gli studenti stranieri e i docenti del nostro Istituto.
Collaboratori scolastici	Aiutano e supportano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico
Personale di segreteria	Raccoglie la documentazione necessaria all'atto dell'iscrizione; predispone il fascicolo anagrafico e collabora con il DS E FS Inclusione per la costituzione del fascicolo personale; protocolla tutti i documenti relativi agli alunni con BES e comunica alla referente l'avvenuta acquisizione della documentazione;
La famiglia	Dopo eventuali visite mediche specialistiche e/o aggiornamenti, consegna a scuola la documentazione aggiornata; collabora alla realizzazione dei PEI o PDP; mantiene contatti regolari con i docenti curricolari, coordinatori e docenti specializzati nel sostegno didattico;

LE FASI: DALL'ACCOGLIENZA ALL'INCLUSIONE

Per tutti gli alunni BES (certificati e non)

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	Figure coinvolte
Pre-iscrizione e conferma	Entro i tempi stabiliti dal MIM (Circolare iscrizioni annuale)	Supporto ed informazioni generali sul curriculum, sul protocollo di accoglienza, sui contenuti del Ptof ecc. ecc nella fase di pre.iscrizione; visita degli ambienti didattici e laboratoriali della scuola. Supporto per l'Iscrizione online. Riunioni per scambio di informazioni post-iscrizione, consegna certificazioni da parte dei genitori.	Dirigente scolastico, referente per l'inclusione, docenti coinvolti dei Cdc, genitori.
Presenza in carico, condivisione e scambio di informazioni per nuovi ingressi (classi prime); PEI provvisorio per alunni interessati	Entro 30 giugno	Scambio di informazioni tra docenti di ordini di scuola diversi. Redazione PEI provvisorio, come da modello ministeriale	Referente inclusione, Docenti della scuola di provenienza, genitori. C.d.C in carico
Ricognizione, analisi, osservazione per la progettazione e stesura del PEI/Pdp	Settembre Settembre Settembre	Riunioni per argomenti di interesse comune per prendere in esame i documenti degli studenti con disabilità certificata; per concordare le prassi, la scansione temporale finalizzate alla stesura/aggiornamento del PEI, alla relazione intermedia e relazione finale, PDF ecc. Incontro per conoscere gli studenti iscritti nelle classi prime, con disabilità certificata (L.104/92) Incontro per conoscere i profili degli studenti iscritti nelle classi prime, con DSA/BES.	Docenti specializzati nel sostegno. Coordinatore di classe, docenti di sostegno, genitori. I docenti del gruppo di supporto degli

	Settembre/15 Ottobre	Fase di osservazione. Individuazione dei bisogni. Stesura della relazione per motivare l'attivazione del PdP.	alunni con DSA e con altri BES, coordinatore di classe e genitori. I docenti del gruppo di supporto degli alunni con DSA e con altri BES, consiglio di classe e genitori.
Stesura-aggiornamento Pei/Pdp	Entro la fine di Ottobre	Predisposizione dei piani personalizzati/individualizzati.	GLO, Consiglio di classe, genitori.
Approvazione e Condivisione Pei/Pdp		Condivisione ed approvazione della famiglia	Consiglio di classe, genitori
Valutazione intermedia	Gennaio/Febr raio	Verifica in itinere ed eventuali modifiche dei piani.	GLO, docenti della classe, genitori ecc.
Valutazione finale	Entro il 15 maggio	Stesura dei documenti richiesti per gli allievi che sostengono gli Esami di Stato	GLO, docenti della classe, ecc
	Entro il 30 giugno (prima degli scrutini finali)	Verifica finale ed eventuali indicazioni/proposte per l'anno successivo.	GLO, docenti della classe, ecc

Per gli alunni stranieri

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.

È importante, pertanto, costruire un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscono a creare un clima di fiducia: o Fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro – materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue), o uso di canali comunicativi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale.

Il Dirigente scolastico, il Referente dell'inclusione organizzeranno un primo incontro con gli studenti provenienti dallo stato estero, la loro famiglia e l'eventuale famiglia ospitante, se possibile con la presenza di un mediatore linguistico.

In tale incontro si raccoglieranno le informazioni necessarie sui futuri alunni e verranno fornite le indicazioni sull'organizzazione della scuola.

Il personale della Segreteria scolastica procederà con l'iscrizione nel nostro Istituto.

Gli studenti provenienti dallo stato estero saranno inseriti nelle classi rispettando l'età anagrafica certificata o dichiarata oppure l'anno di frequenza scolastica nel paese di origine, tenendo conto anche delle indicazioni di seguito riportate:

- mantenere intatti i piccoli gruppi di provenienza;
- privilegiare eventuali legami familiari con alunni già frequentanti.

Nei primi giorni di scuola gli alunni saranno accolti dai loro compagni di classe e dai loro docenti per un momento di scambio di saluti e di benvenuto.

La prima/seconda settimana, osserveranno un orario scolastico "ridotto": dalle 09:15 alle 12.15. A seguire, dalla terza settimana e successive, osserveranno il regolare orario scolastico.

La fase di accoglienza servirà a favorire l'inserimento graduale di ciascun alunno, sia dal punto di vista linguistico-comunicativo che socio-affettivo.

Appena giunti a scuola, sarà necessario dare risposta in tempi brevi con un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

Successivamente ci sarà la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

Infine ci sarà la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione, comprensione, appropriazione, decontestualizzazione.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti.

Le finalità educative

- Creare un clima di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli studenti nel nuovo ambiente scolastico.
- Promuovere e realizzare la centralità dell'alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del processo di apprendimento.
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi.
- Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia
- Permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.

E' opportuno tenere presente quanto segue:

- I. Organizzare, nella fase iniziale, momenti individualizzati intensivi per sviluppare la lingua della comunicazione e la prima alfabetizzazione.
- II. Programmare interventi mirati di consolidamento linguistico per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento delle discipline attraverso: semplificazione del percorso

didattico; utilizzo prevalente del linguaggio non verbale; glossari, anche bilingue, di parole-chiave; valorizzazione della cultura e della lingua d'origine.

Gli obiettivi specifici dell'accoglienza

Gli obiettivi didattici si articolano sulla base dell'acquisizione delle quattro abilità fondamentali: ascolto, parlato, lettura e scrittura.

Organizzazione temporale delle attività di alfabetizzazione

Per le attività di alfabetizzazione sono ipotizzabili almeno 2 interventi settimanali della durata di uno-due ore. Le ore non devono essere svolte nei momenti di socialità e/o convivialità: inizio e fine giornata, educazione motoria e sportiva, incontri con esperti per attività che coinvolgono il gruppo classe ecc.: queste attività scolastiche sono fondamentali per creare momenti di interazione e il rapportarsi tra pari è il fondamento per sentirsi accolti nel gruppo classe, così permettendo l'instaurarsi di rapporti d'amicizia.

Ambiente di apprendimento

L'aula per le attività deve contenere una LIM collegata al PC al fine di realizzare un apprendimento interattivo; planisferi; carte geografiche; testi semplificati scritti nella lingua materna, in inglese e in italiano; liste bilingue di parole o brevi frasi...e, magari, un tablet con un software per la traduzione in lingua madre.

Materiali e sussidi didattici

Risorse digitali, materiali didattici e le risorse utili per le attività di accoglienza e di alfabetizzazione

Scheda di rilevazione di eventuale bisogno educativo speciale

Dati dell'alunno/a

Anno scolastico: _____ Classe: _____ Sez.: _____

Cognome e Nome: _____

Data e luogo di nascita: _____

Indirizzo di studio: _____

Plesso: _____

Docente/i osservatore/i : _____

Data osservazione: _____

- Prima osservazione
- Successiva osservazione

Motivazione (sintetica) della rilevazione:

.....

Questa scheda ha lo scopo di supportare il Consiglio di classe nella fase di riconoscimento di Bisogni educativi speciali legati all'AREA DELLO SVANTAGGIO, ovvero a situazioni temporanee di difficoltà dovute a DISAGIO COMPORTAMENTALE - RELAZIONALE - LINGUISTICO - CULTURALE - SOCIO - ECONOMICO – ALTRO (Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013, nota prot.1551 del 27/06/2013).

Nell'impostazione della scheda si è cercato di promuovere un'ottica che cerca di far emergere e di individuare anche bisogni temporanei.

Sarà indicata con un numero da 1 a 4 l'ampiezza del bisogno emerso.

(1=PER NIENTE/MAI; 2=POCO/A VOLTE; 3=ABBASTANZA/IL PIU' DELLE VOLTE; 4=MOLTO/SEMPRE)

Si richiede di barrare il numero scelto con una "X" per le voci nelle aree interessate

	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore.	1	2	3	4
	Presenta comportamenti bizzarri.	1	2	3	4
	Manifesta timidezza/inibizione.	1	2	3	4
	Lamenta malesseri fisici.	1	2	3	4
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi.	1	2	3	4
	Ha poca capacità di cooperare con i suoi compagni.	1	2	3	4
	Trasgredisce regole condivise.	1	2	3	4
	Non si adegua facilmente alle nuove situazioni.	1	2	3	4
	Ha bisogno dell'approvazione dell' adulto.	1	2	3	4
	Sembra distratto, pigro o svogliato	1	2	3	4
	Assume ruoli dominanti anche prevaricando i compagni	1	2	3	4
	Pensa che gli altri ce l'abbiano con lui/lei.	1	2	3	4
	Non riesce a controllare la propria aggressività verso i compagni con i quali litiga o entra in conflitto.	1	2	3	4
	Discute e litiga per cose irrilevanti.	1	2	3	4

**AREA COMPORTAMENTALE-
AFFETTIVA -RELAZIONALE**

Si vanta, fa lo spavaldo.	1	2	3	4
Assume atteggiamenti oppositivi.	1	2	3	4
Mostra un atteggiamento gregario	1	2	3	4
Piange spesso senza motivo.	1	2	3	4
E' prepotente e sgradevole con gli altri.	1	2	3	4
Si perde in fantasticherie e sogni ad occhi aperti.	1	2	3	4
Usa un linguaggio molto complesso anche in situazioni informali e/o parla per teorie (filosofeggia o parla in terza persona).	1	2	3	4
Compie gesti di autolesionismo.	1	2	3	4
Disobbedisce e non esegue le istruzioni.	1	2	3	4
Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo	1	2	3	4
Mostra paura intensa per qualche situazione.	1	2	3	4
Ha paura di pensare qualcosa di sbagliato.	1	2	3	4
Pensa di dover fare sempre tutto e bene.	1	2	3	4
E' convinto che nessuno gli voglia bene.	1	2	3	4
E' impulsivo.	1	2	3	4
Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare.	1	2	3	4
E' nervoso, allarmato e teso.	1	2	3	4
Ha movimenti nervosi /tic.	1	2	3	4
Presenta stereotipie *.	1	2	3	4
SPECIFICARE QUALI*:				
Mette in atto meccanismi di fuga e di evitamento di fronte agli impegni scolastici	1	2	3	4
Ha frequenti episodi di ansia da prestazione	1	2	3	4

	E' poco accettato / ricercato dai compagni	1	2	3	4
	Ha lo sguardo assente.	1	2	3	4
	Si isola dagli altri.	1	2	3	4
	E' sempre online e si agita molto se deve lasciare lo smartphone durante il lavoro scolastico.	1	2	3	4
AREA LINGUISTICA - CULTURALE	Ha scarse o assenti competenze linguistiche e comunicative nella lingua italiana	1	2	3	4
	Alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio.	1	2	3	4
	Scarsa capacità di interazione con i compagni e con i docenti in quanto non italofono.	1	2	3	4
	Comprende ma non sa esprimersi nella lingua italiana, perché proveniente da un altro Stato.	1	2	3	4
AREA SOCIO - ECONOMICA	Frequenza irregolare	1	2	3	4
	Ripetuti ritardi	1	2	3	4
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età e/o alla stagione	1	2	3	4
	Non è collaborativo	1	2	3	4
	Presenta una scarsa igiene personale	1	2	3	4
	Ha materiale scolastico / didattico insufficiente	1	2	3	4
	Ha scarsa cura del materiale scolastico / didattico	1	2	3	4
	Si appropria di oggetti non suoi	1	2	3	4
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	1	2	3	4
	Scarsa attenzione dei genitori alle richieste della scuola	1	2	3	4
	Segni di maltrattamento	1	2	3	4
	Situazione familiare caratterizzata da diverso bagaglio culturale e linguistico	1	2	3	4
	Rilevazione di atteggiamenti/segnali indicatori di un probabile disagio all'interno della famiglia.	1	2	3	4

	Famiglia problematica e/o disgregata	1	2	3	4
	Pregiudizi ed ostilità culturali.	1	2	3	4
	Difficoltà socio economiche.	1	2	3	4
	Ambienti deprivati/devianti.	1	2	3	4
	Si esprime prevalentemente in dialetto	1	2	3	4
	Scarsità di servizi cui la famiglia possa fare ricorso*.	1	2	3	4
	SPECIFICARE QUALI*				
	Difficoltà di comunicazione e/o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori...) che intervengono nell'educazione e nella formazione*.	1	2	3	4
	SPECIFICARE QUALI*				
AREA BIOLOGICA/ASPETTO FISICO	Ha una corporatura estremamente esile.	1	2	3	4
	Ha un evidente sovrappeso.	1	2	3	4
	Ha un colorito pallido.	1	2	3	4
	Ha le dita violacee.	1	2	3	4
	Veste con abiti molto più larghi della sua taglia.	1	2	3	4
	Presenta malori non riconducibili ad una patologia cronica.	1	2	3	4
	E' svenuto in classe, per condizioni fisiche non riconducibili ad una malattia virale o ad una patologia cronica.	1	2	3	4
	Al momento del break, si allontana e non mangia con gli altri compagni di classe.	1	2	3	4

	Mangia spesso, anche fuori dall'orario del break.	1	2	3	4
	Consuma il break in molto tempo.	1	2	3	4
	Consuma il break rapidamente ed in modo vorace.	1	2	3	4
	Ha avuto un cambiamento ponderale improvviso.	1	2	3	4
	Parla spesso di cibo, ma non lo consuma davanti agli altri.	1	2	3	4
	Esprime vissuti di non accettazione del proprio corpo.	1	2	3	4
	Ha un abbigliamento non appropriato all'età cronologica.	1	2	3	4
	SPECIFICARE ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ASPETTO FISICO O DELL'ABBIGLIAMENTO CHE DESTANO PREOCCUPAZIONI NEL GRUPPO DOCENTI*:				

Riepilogo numero risposte da 1 =PER NIENTE/MAI	
Riepilogo numero risposte da 2 =POCO/A VOLTE	
Riepilogo numero risposte da 3 =ABBASTANZA/IL PIU' DELLE VOLTE	
Riepilogo numero risposte da 4 =MOLTO/SEMPRE	

CONDIZIONI FISICHE DIFFICILI (OSPEDALIZZAZIONE, MALATTIE ACUTE O CRONICHE, ALTRO):

Rilevazione dei punti di forza relativamente all'alunno e al gruppo classe ai fini dell'individuazione delle risorse.

Punti di forza alunno	Discipline preferite:		
	Discipline in cui riesce:		
	Attività preferite:		
	Attività in cui riesce:		
	Hobbies, bisogni espressi, attività extrascolastiche:		
Punti di forza del team docenti	Coerenza dello stile educativo-didattico		
	Supporto alle relazioni		
	Progetti o attività a classi aperte		
Punti di forza gruppo- classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI	NO
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per il gioco	SI	NO
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	SI	NO

Data della rilevazione _____

ATTIVITA' DEL GRUPPO DI SUPPORTO AI CONSIGLI DI CLASSE PER LA STESURA, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI PER ALUNNI CON BES

E' istituito il Gruppo di supporto ai Consigli di classe per la stesura, attuazione e monitoraggio in itinere e finale, dei Piani didattici personalizzati, composto dai docenti di sostegno individuati dal Collegio dei docenti.

Il gruppo ha il compito di:

- offrire consulenza e sostegno ai docenti sugli strumenti di rilevazione e l'individuazione di alunni con BES presenti nelle singole classi;
- offrire, se richiesto, collaborazione ai coordinatori dei Consigli di Classe e/o ad un docente del consiglio di classe nella segnalazione alle famiglie di ipotesi di BES/DSA;
- accogliere le richieste rappresentate dai coordinatori in ordine ad eventuali difficoltà dei Cdc nella progettazione dei PDP, dei PFP e/o nella lettura delle diagnosi e delle certificazioni degli alunni con BES;
- partecipare, quando richiesto, ai Consigli di classe, con lo scopo di supportare e guidare il consiglio di classe ad un confronto sugli interventi didattici-educativi e le azioni di inclusione relativamente agli alunni con BES;
- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative ai fini della individualizzazione e della personalizzazione della didattica, favorendo la diffusione di buone prassi;
- fungere da mediatore tra scuola, famiglia ed allievo/a stesso/a, qualora il coordinatore di classe, in accordo con la famiglia-studente/ssa, ne valuti l'opportunità allo scopo di collaborare alla costruzione ed elaborazione di un percorso condiviso;
- monitorare il processo di inclusione degli alunni con BES anche attraverso la somministrazione di schede di monitoraggio iniziali, intermedie e finali, da compilare sulla base dei dati raccolti attraverso colloqui con le famiglie, con i docenti del cdc, attraverso il *feedback* degli studenti con BES, o altri studenti della classe. Il monitoraggio iniziale, dell'azione di inclusione posta in essere dal consiglio di classe, verrà condotto entro un mese dalla redazione del pdp (dicembre), il monitoraggio intermedio entro il mese di marzo, quello finale entro la conclusione dell'anno scolastico (giugno);
- analizzare i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica attuati, proponendo azioni di ri-orientamento, ri-modulazione ecc.

I coordinatori di classe potranno richiedere la presenza e/o il supporto di uno dei componenti del gruppo, previo contatto diretto del docente di sostegno associato al corso oppure per il tramite del docente referente dell'inclusione dell'Istituto;

I docenti del gruppo di supporto avranno cura di istituire, e compilare di volta in volta, un "registro" che riepiloghi gli interventi in favore di singoli allievi, consigli di classe, coordinatori di classe ecc. ecc (una sorta di diario di bordo) delle azioni di supporto poste in essere.